

Progetto Rugiada

In questi anni, oltre al progetto dell'accoglienza dei minori provenienti dalle zone contaminate di Russia, Bielorussia ed Ucraina, Legambiente Solidarietà ha attivato progetti di solidarietà e di cooperazione internazionale.

L'esperienza maturata ha fatto crescere in professionalità e competenze l'Associazione e ha permesso la tessitura di relazioni e rapporti con la Bielorussia sempre più stretti. Stiamo sperimentando una forma di cooperazione nuova e difficile, la "cooperazione dal basso", il sostegno che comunità locali prestano a comunità di paesi in difficoltà, e che si concretizza fondamentalmente attraverso il contatto, la conoscenza e la comunicazione tra le persone.

Il centro della cooperazione dal basso sono le persone, i loro Diritti e le loro competenze. I diritti sono il minimo comune denominatore che accomuna, che pone sul medesimo piano le persone, che permetta alle persone di guardarsi negli occhi, riconoscendosi come appartenenti alla stessa unica Umanità. Riconoscimento che può portare ad un futuro di pace e di giustizia per il pianeta e le generazioni che verranno.

Diritto alla Giustizia, diritto all'Istruzione, diritto alla Salute. E' soprattutto su quest'ultimo che abbiamo iniziato ad operare ed è su questo che spendiamo la specifica vocazione ambientalista della nostra Associazione. Per noi i Bambini di Chernobyl non sono solo i bambini di un paese in transizione, di un paese in difficoltà. Per noi sono le principali vittime della catastrofe ambientale che nei giorni seguenti il 26 aprile 1986, insieme alla pioggia radioattiva, è caduta sul loro paese. I bambini di Chernobyl vivono sulla loro pelle la compromissione del DIRITTO ALLA SALUTE.

Il Progetto Rugiada nel 2003

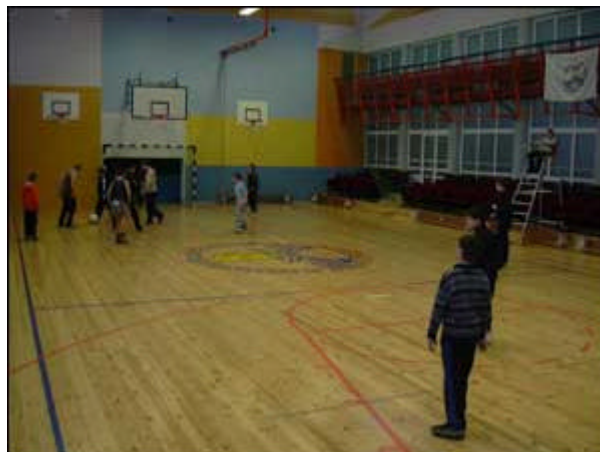


Il Progetto Rugiada è un intervento sperimentale promosso dalla nostra Associazione nell'estate 2003 e sostenuto dai Circoli e Gruppi di Legambiente Solidarietà dei coordinamenti regionali della Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Il progetto consiste nell'organizzazione di periodi di risanamento per i bambini direttamente nel loro Paese di residenza, presso il Centro "Speranza" di Vileika, a 80 Km a nord di Minsk, in una zona non contaminata così come certificato dalle misure effettuate nel maggio scorso dall'Agenzia Regionale Per l'Ambiente (ARPA) di Piacenza.

In particolare il progetto ha coinvolto i bambini per i quali risulta impossibile un soggiorno terapeutico all'estero per una o più delle seguenti condizioni:

- bambini con problemi fisici invalidanti, ai quali non viene solitamente consentito un soggiorno all'estero
- bambini che si trovino in condizioni economiche svantaggiate
- bambini che necessitino di un periodo di cura e risanamento o convalescenza
- bambini per i quali, per situazioni familiari difficili e complesse, separazioni, mancata tutela dei genitori, risulta difficile o impossibile ottenere i permessi per un soggiorno all'estero
- bambini eventualmente segnalati da gruppi Legambiente dopo il periodo di accoglienza, per particolari problemi di salute e/o familiari
- bambini privi della cittadinanza bielorussa provenienti da altre Repubbliche dell'ex Unione Sovietica e residenti in territori contaminati della Repubblica di Bielorussia.

Per la realizzazione del progetto dell'anno 2003 è stato sottoscritto, tra Legambiente Solidarietà, l'Associazione Help di Minsk e il Centro Speranza di Vileika, un Protocollo che ha definito il percorso progettuale, i ruoli, le responsabilità e i doveri delle parti. Il Protocollo è stato un utile strumento di lavoro che ha permesso ai partner di lavorare con piena responsabilità. Il progetto è stato monitorato anche dal punto di vista scientifico, con la preventiva misurazione della contaminazione dell'area in cui sorge il Centro e l'analisi di alcuni campioni di cibo somministrati ai bambini, grazie alla collaborazione dell'ARPA di Piacenza.



E' stata inoltre attivato un accordo con il Centro Radiologico BELRAD di Minsk per la misurazione, attraverso Whole Body Counter, della quantità di radionuclidi presenti nell'organismo su un campione di 6 bambini/e per ciascun turno di soggiorno: grazie a questo strumento si è potuto riscontrare durante il mese un decadimento medio del 43,23 % del Cesio 137 presente nell'organismo dei bambini. Sono state eseguite visite ecografiche, oculistiche, dentistiche e ad ogni bambino è stato consegnato un pacco vestiario del valore di 195 Euro.

La qualità delle modalità di selezione dei bambini è stata alta ed apprezzata anche dai dirigenti del Centro, ad ulteriore conferma dell'affidabilità del nostro partner bielorusso. Alcuni nostri volontari hanno riscontrato, durante una settimana di permanenza, nel mese di luglio 2003, presso il Centro, la professionalità delle educatrici selezionate e la qualità del progetto pedagogico realizzato coi ragazzi.

Grazie a questa esperienza bambini/e e ragazzi/e, che non avrebbero mai avuto diritto ad un soggiorno terapeutico all'estero o, come nel caso di coloro che sono privi di cittadinanza bielorusso, neppure un soggiorno all'interno del paese, hanno potuto vedere riconosciuto il loro diritto alla salute.

L'esperienza dell'anno 2003 ha confermato quindi che dal punto di vista sanitario tale modalità di risanamento garantisce gli stessi risultati di un soggiorno in Italia.

Il Centro Speranza è all'avanguardia sia dal punto di vista della struttura sia per quanto riguarda gli interventi di carattere sanitario, ricreativo e socio-pedagogico attuati; il centro è stato costruito grazie ad una Fondazione tedesca e ad una giapponese e attualmente ancora beneficia del loro sostegno.

II Progetto Rugiada in prospettiva



le proprie capacità, con la propria responsabilità, alla cura e alla tutela del diritto alla salute dei propri bambini.

Attualmente in Bielorussia le autorità centrali e municipali stanno disponendo la chiusura dei centri di risanamento esistenti, per mancanza di risorse economiche necessarie a sostenerli. Le associazioni internazionali stanno investendo poco per salvare i centri e riteniamo che questo sia un errore perché, con un investimento iniziale di fondi relativamente modesto, soprattutto se paragonato alla mole di denaro che sta dietro alle accoglienze all'estero dei bambini di Chernobyl, si potrebbero mantenere in vita i centri e si concorrerebbe a dare la possibilità al popolo bielorusso di provvedere da sé, con

Il nostro intervento vuole andare nella direzione dell'autosviluppo, della responsabilizzazione, attraverso la realizzazione di un progetto che sia sostenibile economicamente e riproducibile come modello di intervento efficace.

A seguito di tali considerazioni è intenzione quindi di Legambiente Solidarietà riproporre anche per l'anno 2004 il progetto, con le stesse modalità e con funzione propedeutica all'apertura di un centro di accoglienza in Bielorussia gestito direttamente dal nostro partner locale "Associazione Help" di Minsk e con l'impegno diretto delle autorità regionali e locali bielorusse che da qui alla fine del prossimo anno riusciremo a coinvolgere nel progetto.

L'idea progettuale è quella di operare per garantire a partire dall'anno 2005 il mantenimento dell'apertura di un centro scelto tra quelli a rischio di chiusura. Il centro dovrà essere funzionale e ben organizzato, esemplare dal punto di vista del rispetto dei principi ecologici e pedagogici, in grado di offrire interventi sanitari efficaci. Dovrà essere realizzato con un impegno finanziario iniziale relativamente modesto e dovrà avere costi di gestione in linea con gli standard Bielorussi. I progetti devono infatti essere, sempre, sostenibili ma anche riproducibili: il nostro obiettivo è quello di realizzare un intervento di cooperazione che valorizzi innanzitutto le capacità operative dei nostri partner e nel contempo dimostri che sono possibili forme di accoglienza e di intervento direttamente sui luoghi di residenza dei bambini, con l'obiettivo, a lungo termine, di ridurre l'impegno per l'accoglienza dei bambini in Italia, per favorire, altresì, la garanzia dei diritti e le risposte ai bisogni sanitari dei bambini e delle loro famiglie all'interno del loro Paese.

Il Progetto Rugiada nell'anno 2004

Il lavoro dell'anno 2004, propedeutico come detto alla apertura di un nuovo centro, è essenzialmente centrato sulla formazione e sulla crescita professionale dei partecipanti, e sarà articolato su più punti:

- Proseguimento ancora per un anno dell'esperienza di organizzazione dell'accoglienza presso il centro Speranza di Vileika, nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2004, di tre gruppi di 28 bambini per mese, per un totale di 84 bambini e 6 accompagnatrici. Ciò permetterà agli educatori bielorusi e ai volontari italiani di approfondire sul campo le tematiche connesse alla gestione di un centro.
- Organizzazione nel mese di giugno 2004 di un periodo di soggiorno per n. 14 bambini che sono stati ospiti in Italia negli anni passati e che necessitano, per patologie sanitarie ma anche per particolari situazione socio-familiari, di essere seguiti dalla nostra Associazione
- Formazione specifica di alcune educatrici, che attualmente operano come accompagnatrici dei bambini in Italia per l'Associazione "Help", attraverso la presenza all'interno del centro durante i mesi di giugno, luglio ed agosto 2004
- Prevedere un momento di formazione in Italia di due educatrici dell'Associazione Help (percorso in fase di definizione con gli operatori dell'associazione pedagogica Reggio Children)
- Fare conoscere e partecipare al progetto Rugiada tutti i gruppi di Legambiente Solidarietà interessati
- Progettare il nuovo Centro di risanamento attraverso uno stretto lavoro di cooperazione con l'Associazione "Help"
- Individuare la struttura più adatta ad accogliere il nuovo Centro
- Giungere alla sottoscrizione del protocollo di collaborazione con gli interlocutori coinvolti nella gestione del nuovo centro.

Fonte: Legambiente Solidarietà